

ABSTRACTS

Marco Frati, *In segno e in pegno. Le case del cittadino nel quadro delle alleanze fra comuni lombardi*

Riassunto. Il continuo mutare di alleanze dei comuni italiani, così lontano dai rigidi schemi storiografici che vorrebbero ciascuna città per sempre ideologicamente schierata, dettato da ragioni di varia natura e in continua evoluzione, dette luogo a esperimenti politici diversi che sintentizzavano gli interessi delle comunità e degli individui al potere. Tra le soluzioni più 'spregiudicate' sono da registrare i patti di fusione degli organismi comunali, piuttosto frequenti in Piemonte. Uno degli strumenti di realizzazione di queste particolari alleanze fu il reciproco acquisto di una casa in città per stabilirvi la residenza collettiva del comune: una specie di ambasciata o, meglio, un pegno del valore dell'immobile. Era, in verità, la normale procedura attuata dai comuni nei patti di cittadino, con i quali si invitavano le popolazioni rurali e i loro signori a risiedere entro le mura, chiedendo una minima permanenza stabile: se il contraente avesse abbandonato la sua residenza entro la scadenza, avrebbe perso la proprietà della casa a favore del comune. Il possesso di case garantiva dunque l'impegno dell'alleanza. Non si trattava, se non raramente, di un luogo di rappresentanza del comune, che vi agì in poche occasioni. Piuttosto, fu un luogo di prestigio che alimentava i buoni rapporti fra le istituzioni che rappresentava. La manutenzione dell'edificio risultava dunque non secondaria e se ne occupava volentieri il comune ospitante a spese di quello ospitato, che generalmente recuperava l'investimento fattovi affittando i locali a qualche concittadino emigrato.

Parole chiave: cittadino, edilizia, nartece, Piemonte, XII-XIII secolo, città comunali.

Marco Frati, *The houses as pledge of citizenship pacts in the alliances between medieval lombard communes*

Abstract. The ever shifting alliances between Italian mediaeval communes draw a picture far removed from old historiographic patterns, which assign each town a fixed ideological role. These changes were dictated by all sorts of different reasons and gave rise in turn to various political and constitutional experiments, reflecting the interests of communities and individuals in power. Among the boldest solutions adopted were

Società e storia n. 128, 2010

“twinning” between town councils, which were rather frequent in Piedmont and needed solid instruments to work. In some cases, one town agreed to buy a house in another town, thus acquiring a symbolical residence there. This house was a kind of embassy and served as a pledge of the stipulated alliance. This was standard procedure in citizenship agreements, where landlords and peasants were invited or required to move to towns and dwell within their walls for a minimum period. Should the new citizen leave his residence before this time expired, the property of his house would be forfeited to the commune. Possession of real estate guaranteed the endurance of the alliance. These houses were seldom used as seats of the twin commune’s delegations; they were rather intended as showpieces, which fostered good relations between the institutions they represented. Their maintenance was an important and was provided by the host at the guest’s expenses. The latter could repay themselves by renting rooms to their migrant citizens.

Key words: Westbau, Piedmont, XII-XIIIth century, Lombard towns.

Simona Berhe, *Periferie istituzionali e periferie sociali: enti locali e Opere pie nell’Inchiesta Correnti*

Riassunto. Attraverso l’analisi dei risultati dell’Inchiesta Correnti, condotta tra il 1880 e il 1889, l’autore esamina la questione della beneficenza pubblica, inserendola nel problema più ampio dell’equilibrio dei poteri in periferia nell’Italia di fine Ottocento.

Nella prima parte l’autore descrive e commenta i dati relativi alla consistenza e composizione patrimoniale delle Opere pie; la seconda parte considera alcuni aspetti del funzionamento interno delle fondazioni.

L’ultima parte esamina i legami che intercorrevano tra gli enti locali, Province e Comuni, e gli istituti di beneficenza: in particolare l’autore sottolinea l’insuccesso delle Deputazioni provinciali nello svolgere il loro compito di autorità tutorie, e il forte coinvolgimento dei Municipi nell’amministrazione delle Opere pie.

Parole chiave: Italia liberale, opere pie, accentramento, inchiesta Correnti, beneficenza, enti locali.

Simona Berhe, *Institutional peripheries and social peripheries: local authorities, charitable organizations and the Correnti inquiry*

Abstract. Through the analysis of the results of the “Inchiesta Correnti”, effected between 1880 and 1889, the author examines the issue of public charity in Italy during the late XIX century, linked with the wider problem of local government.

In the first part of the essay the author describes and explains the composition and structure of the properties of Opere pie; the second part considers some aspects of their inner organization.

The last part examines the relationships between local authorities (Province and Comuni) and the Opere pie: the author underlines the failure of the Deputazioni provinciali in carrying out their duty of guardianship, and the close involvement of Municipalities in the administration of the Opere pie.

Key words: centralization, local authorities, charitable organizations, Inchiesta Correnti, charities.

Fabio Berio, *L'innovazione tecnologica nella concorrenza fra strada e rotaia: l'evoluzione delle automotrici leggere in Italia e il ruolo di Alberto Laviosa (1922-1932)*

Riassunto. Il saggio analizza uno degli effetti principali che la concorrenza fra strada e rotaia ebbe sulle potenzialità innovative del settore ferroviario nei primi decenni del Novecento, considerando il percorso che condusse alla nascita delle automotrici leggere con motore a combustione interna (le cosiddette "littorine") e il ruolo giocato in questo contesto da Alberto Laviosa, imprenditore e inventore che lavorò a diversi progetti volti a ibridare il trasporto stradale con quello ferroviario.

La diffusione delle littorine fu sostanzialmente il frutto dell'incontro fra due paradigmi energetici, quello discendente basato sul vapore e quello ascendente basato sul petrolio, paradigmi che contenevano al loro interno non solo tecniche, ma interi universi culturali. La ricerca assume dunque una fisionomia articolata, in cui le trasformazioni più puramente tecnologiche vengono esaminate attraverso il filtro della relazione che intrattengono con un più ampio contesto economico, politico e sociale.

Parole chiave: storia dei trasporti, innovazione tecnologica, automotrici, Laviosa, strada, ferrovia.

Fabio Berio, *Technological innovation within the competition between road and railway: the evolution of light railcars in Italy and the role of Alberto Laviosa (1922-1932)*

Abstract. This essay deals with one of the main effects the competition between road and rail had on the capacity for innovation in the Italian railway sector, considering the technological development that led to the birth of light railcars with internal combustion engine (the so called littorine) and the role played in this process by Alberto Laviosa, an Italian entrepreneur and inventor who worked on several projects aimed at hybridizing the road transport means with the railway ones.

The spread of littorine was the result of the encounter of two energy paradigms, on the one hand the declining one based on steam and on the other the rising one based on oil. These paradigms, however, did not just imply different cultural technologies, they also reflected different cultural attitudes. The author therefore adopts a complex research strategy, connecting technological changes with a broader economical, political and social context.

Key words: history of transportation, railcars, technological innovation, Laviosa, road, railway.

Roberto Parisini, *Per un bilancio dell'insegnamento della storia nelle SSIS*

Riassunto. La necessità di elaborare, anche in Italia un nuovo modello di formazione all'insegnamento ha portato alla creazione delle SSIS, all'interno delle quali un notevole spazio ha avuto la storia. In questo ambito, le Scuole avrebbero dovuto diventare il luogo di elaborazione, a metà strada tra università e scuola, di un nuovo, specifico sapere disciplinare, in grado di ricomporre ricerca scientifica e prassi didattica in un sapere autonomo, connesso a ricerche e pratiche proprie. Le Scuole tuttavia, frammentate e poco comunicanti tra loro, spesso hanno fallito il loro obiettivo. Ma ci sono state anche esperienze positive, dove sono maturati, a vari gradi, percorsi di grande interesse e originalità. Il saggio propone una prima riflessione comparata su diverse esperienze delle Scuole, nella convinzione che esse costituiscano un importante livello di

confronto, imprescindibile, nel bene e nel male, per poter proseguire lungo un cammino che rimane indubbiamente per molti versi complesso e accidentato.

Parole chiave: Scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (Ssis), storia; formazione insegnanti; Università, Scuola.

Roberto Parisini, *For a balance of history teaching in the Ssis*

Abstract. The need for a new model of training for teachers led in Italy, ten years ago, to the creation of postgraduate teaching schools (Ssis). As far as the teaching of history is concerned, these new schools were expected to build a new disciplinary knowledge, with its own scientific research and teaching practice. Most Ssis unfortunately missed their aim. There were, however, a few positive experiences, which produced interesting and original blueprints for the training of history teachers. Now Ssis have been closed by the Ministry, but we need to proceed along the same path beyond their level of achievement.

Key words: Ssis, History, History teachers training, University, School.

A proposito di «Fare l'Italia: unità e disunità nel Risorgimento»

Gianluca Albergoni, *Uno sguardo d'insieme*

Arianna Arisi Rota, *Una storia al plurale*

Gian Luca Fruci, *Una storia garibaldina del Risorgimento*

Riassunto. In questi articoli gli autori discutono il recente volume curato da M. Isnenghi ed E. Cecchinato e intitolato *Fare l'Italia*. Nel primo contributo Albergoni offre una visione generale del testo, oltre ad un confronto con il volume degli *Annali Einaudi* recentemente pubblicati da Banti e Ginsborg. Nel secondo Fruci si sofferma invece sulla questione del volontariato e della sua ampia diffusione nel quadro di un testo ampiamente orientato su premesse "garibaldinocentriche". Infine Arianna Arisi Rota sceglie il tema del martirio e dell'eroismo quale principale filo conduttore della sua riflessione.

Parole chiave: risorgimento, Unificazione, Italia.

About «Fare l'Italia: unità e disunità nel Risorgimento»

Gianluca Albergoni, *A comprehensive view*

Arianna Arisi Rota, *A plural history*

Gian Luca Fruci, *A Garibaldian History of the Risorgimento*

Abstract. In these articles the authors discuss the recent book edited by M. Isnenghi and E. Cecchinato, entitled *Fare l'Italia (Making Italy)*. In the first contribution Albergoni provides an overview of the text, together with a comparison with the volume of the *Annali Einaudi* recently published by Banti and Ginsborg. In the second one, Fruci focuses instead on the issue of voluntary army service and its wide dissemination in the basis of "garibaldine" premises. Finally Arianna Arisi Rota chooses the theme of martyrdom and heroism as the main thread of her review article.

Key words: Risorgimento, Unification, Italy.